

La Dolomie et Les Dolomites / La Dolomia e le Dolomiti

DEODAT LA SCOPERTA DELLA DOLOMIA

Nel 1789 Déodat de Dolomieu, incoraggiato da parecchi anni di studio e da vari incontri con naturalisti e appassionati di Tirolo e Veneto, come l'abate Fortis, Hacquet, il Barone Zois, Lorgna, Scopoli, Goethe o Arduino, decide di recarsi nelle Alpi Venete e Tirolesi, accompagnato dal giovane Fleuriau de Bellevue, per studiare le origini e la conformazione di questi *Monti Pallidi*, secondo le credenze popolari abitati da fate e gnomi. Déodat vi trova una grande quantità di pietre calcaree che non mostrano l'immediata effervescenza al contatto con gli acidi.

Per avere un parere autorevole su questo minerale finora sconosciuto invia al chimico **Nicolas De Saussure** alcuni dei campioni di roccia, raccolti soprattutto sul massiccio dello Stubai (Brennero) nel Trentino e nel Veneto.



Horace B. De Saussure

La notizia della sua scoperta è resa pubblica solo nel 1791, quando la lettera mandata da Malta all'amico Picot De La Peyrouse in cui ne fa riferimento è pubblicata nel *Journal de Physique*.

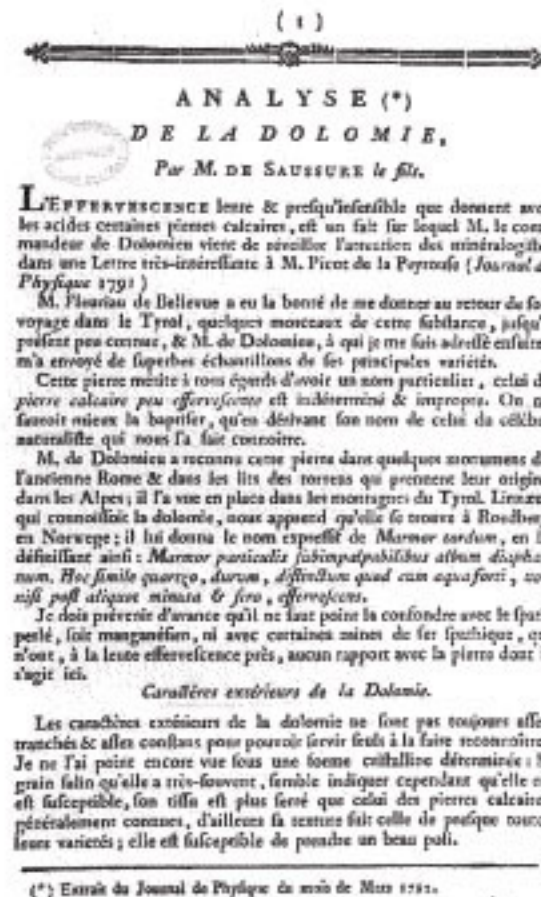
Nicolas De Saussure (figlio di Horace B. De Saussure, vincitore del Monte Bianco), determina che si tratta di una roccia costituita da un carbonato doppio di calcio e magnesio e propone di battezzarla *dolomia* in omaggio al suo scopritore, mentre Déodat la voleva chiamare *saussurite*, in omaggio al padre di Nicolas.

La denominazione ufficiale delle Dolomiti arriva solo nel 1864 con la pubblicazione del diario di viaggio nelle Alpi veneto-tirolesi di due inglesi, che per la prima volta usano il termine di "*Dolomite Mountains*".

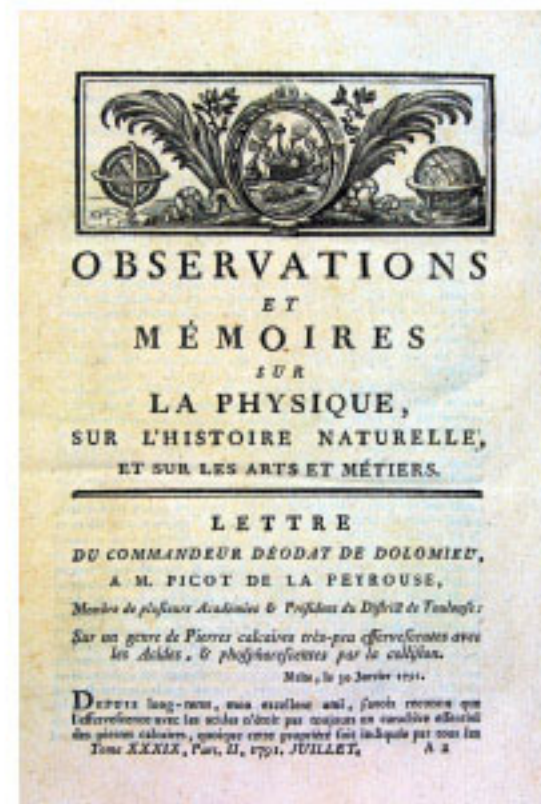
Con il termine "dolomia" si indica oggi la roccia e con "dolomite" il minerale di cui è composta.



Tre cime di Lavaredo



(*) Extrait du Journal de Physique du mois de Mars 1791.



LETTERE DE DEODAT A DE SAUSSURE

J'ai fait un voyage fort intéressant dans tout le tirol, je ne connois point de pays dans l'Europe qui mérite davantage les observations du Naturaliste.¹

Ho fatto un viaggio molto interessante in tutto il Tirolo, non conosco un paese in Europa che meriti di più le osservazioni di un naturalista.

Nella lettera a Nicolas-Theodore de Saussure del 31 ottobre 1791, Déodat de Dolomieu descrive minuziosamente il materiale roccioso scoperto e pone il problema del nome da dare al nuovo minerale:

*Si cette pierre n'avait appartenu qu'aux montagnes du Tyrol, vous auriez pu la nommer **tyrolensis**, mais elle se trouve dans beaucoup d'autres montagnes; les Alpes suisses, savoyardes, italiennes la possèdent aussi. Quand à moi, Monsieur, j'ai l'intention de me servir du droit que se sont donné les botanistes, lorsqu'ils découvrent une plante nouvelle, d'en faire hommage ou à l'amitié ou à la reconnaissance ou au respect, en lui donnant un nom d'homme. Si j'avais eu le bonheur de faire une découverte importante en lithologie, le nom de M. votre père que j'aurais donné à la nouvelle substance, lui aurait appris ma vénération et ma reconnaissance, pour toutes les lumières qu'il a répandues sur une science qui me fournit mes plus douces occupations. Mais je voudrais que mon hommage fut digne de lui.²*

Se questa pietra si trovasse solo nelle montagne del Tirolo avreste potuto chiamarla **tyrolensis, ma si trova in molte altre montagne; anche le Alpi svizzere, savoiarde e italiane la possiedono. Quanto a me, Signore, ho intenzione di servirmi del diritto di cui dispongono i botanici quando scoprono una nuova pianta: farne un omaggio all'amicizia, alla riconoscenza o al rispetto dandole il nome di un uomo. Se avessi la fortuna di fare una scoperta importante in litologia, il nome di vostro padre, che darei alla nuova sostanza, gli farebbe conoscere la mia venerazione e la mia gratitudine per tutte le conoscenze che ha dispensato sulla scienza che mi fornisce le più dolci occupazioni. Ma vorrei che il mio omaggio fosse degno di lui.**

Sulla base dei campioni inviatigli da Fleuriau de Bellevue e da Dolomieu, N.-T. de Saussure compie ripetute analisi, la prima delle quali viene pubblicata nel *Journal de Physique* del marzo 1792 e in base a queste stabilisce che si tratta di un nuovo minerale³, meritevole di un suo nome che altro non poteva essere se non quello "del celebre naturalista che ce lo ha fatto conoscere". Da qui, il nome in francese: *dolomie*, di lì a poco, nel 1794, tradotto in inglese da R. Kirwan in *dolomite*. In italiano, con il termine *dolomia* si indica la roccia e con *dolomite* il minerale di cui è composta.

¹ F. Piva, *Anton Maria Lorgna e la Francia*, Verona, Accademia di agricoltura, scienza e lettere, 1985, XX, pp. 126-127

² D. de Dolomieu, *Lettre à N.T. de Saussure*, 31 ottobre 1791, cit. in: L. Zanzi, *Dolomieu: un avventuriero nella storia della natura*, MI, Jaca Book, 2003, pp. 312-313.

³ Carbonato doppio di calcio e magnesio, in formula chimica: Ca Mg (CO₃)²

⁴ Traduzione di Nicoletta Cargnel